Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale

NOTA INFORMATIVA

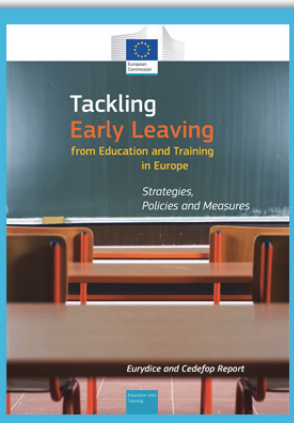
L'istruzione e formazione professionale previene e contrasta l'abbandono precoce del sistema educativo

Risultati recenti chiariscono il ruolo svolto dall'istruzione e formazione professionale nell'attrarre, ritenere e reintegrare i giovani con livelli di abilità variabili e percorsi scolastici diversi

È' cosa nota che i giovani con difficoltà di apprendimento, con risultati scolastici non all'altezza o appartenenti a gruppi particolarmente vulnerabili, quali i migranti, sono spesso indirizzati a percorsi di istruzione e formazione professionale (IFP). Quest'ultima prevede infatti programmi per studenti che non conseguono buoni risultati accademici o per chi preferisce forme d'apprendimento meno accademiche, e offre a molti giovani una (seconda) possibilità di conseguire una qualifica spendibile sul mercato del lavoro ([1]).

Molto meno si sa, invece, delle traiettorie individuali di chi abbandona la scuola prematuramente. Quale è il percorso di istruzione/formazione lasciato? Perché? In quanti riprendono a studiare? Quanti passano all'istruzione e formazione professionale per conseguire una qualifica? E quanti conseguono un diploma? Ad oggi, le statistiche europee si sono solamente occupate di quantificare il fenomeno nel suo complesso, senza distinguere tra chi abbandona l'istruzione polivalente e chi l'istruzione professionale e senza offrire una loro categorizzazione ([2]). Per colmare queste lacune, nel 2013, il Cedefop ha lanciato un progetto quadriennale d'analisi secondaria dei dati provenienti dall'indagine PIAAC, promossa dall'OCSE per misurare le competenze degli adulti, dalle indagini Eurostat sulle forze di lavoro e sulla partecipazione degli adulti ad attività formative, e da raccolte dati ad-hoc eseguite in alcuni paesi ([3]). Il progetto mira a far emergere una base differenziata per lo sviluppo di politiche di intervento e prevenzione, e per la definizione di misure compensative a supporto delle politiche mirate ad evitare l'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e della formazione.

Riquadro 1. **Affrontare l'abbandono scolastico precoce in Europa: Strategie, politiche e misure**



La relazione comune pubblicata da Eurydice/Cedefop esamina a livello europeo come siano state impostate e attuate le recenti politiche di contrasto all'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione e di sostegno all'apprendimento degli studenti. Si concentra sul ruolo dell'istruzione e formazione professionale, dell'orientamento professionale, della governance e della cooperazione intersettoriale e offre esempi di buone pratiche.

Più dati per capire meglio

I percorsi di istruzione e formazione professionale accolgono un gran numero di discenti che decidono di ritornare sui banchi di scuola

I discenti che ripensano la loro scelta educativa, o perché hanno abbandonato l'istruzione polivalente o professionale, o perché hanno deciso di cambiare iter di apprendimento, si iscrivono spesso a percorsi di istruzione e formazione professionale. Ben un terzo di chi abbandona precocemente gli studi a livello di secondo ciclo di istruzione intraprende un programma di formazione professionale e ottiene, al termine del percorso educativo, una qualifica di livello secondario o addirittura post-secondario.

Ciò dimostra quanto sia importante adattare i percorsi di istruzione e formazione professionale ai fabbisogni dei discenti che decidono di riprendere a

([1]) Evitare l'abbandono scolastico dei giovani: alla ricerca di una strategia che funzioni, Nota informativa Cedefop; n. 9084, dicembre 2013.

([2]) Si potrebbero distinguere le seguenti categorie di abbandoni scolastici precoci: rinunciatari (non-starters, chi abbandona senza aver iniziato un percorso secondario di IFP), ritirati (drop-out, chi non completa il programma di istruzione iniziato) e senza qualifica (non-qualified, chi ha completato il programma di istruzione iniziato senza però conseguire la qualifica).

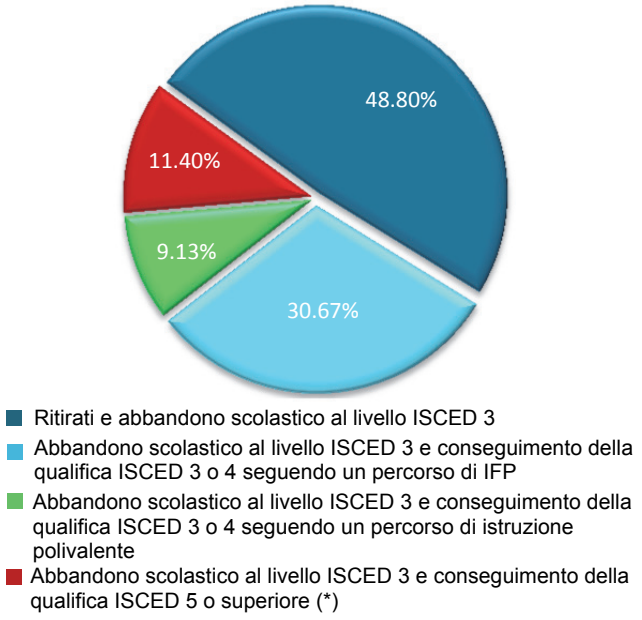
([3]) Il primo anno della ricerca è stato coordinato con gli studi Eurydice sull'abbandono scolastico precoce ed è sfociato, nell'autunno 2014, nella pubblicazione di un rapporto di ricerca comune: *Tackling early leaving from education and training: strategies, policies and measures* (Riquadro 1).

studiare (per evitare che abbandonino nuovamente il corso): è opportuno che detti percorsi conducano a qualifiche formali o siano propedeutici ai percorsi più tradizionali. I fabbisogni dei discenti sono stati presi in considerazione in alcuni paesi, come ad esempio il Portogallo, dove si sono messi a punto nuovi corsi professionali pensati per giovani adulti che dopo aver abbandonato l'iter tradizionale di istruzione e formazione vogliono riprendere gli studi. Francia e Norvegia hanno fatto della convalida dell'apprendimento non formale e informale un diritto individuale, per consentire a chi riprende a studiare di trovare soluzioni educative che ne sostengano la reintegrazione.

L'alta partecipazione a iter scolastici (e l'alto tasso di conseguimento dei diplomi) di istruzione e formazione professionale è correlabile ad un basso numero di abbandoni scolastici

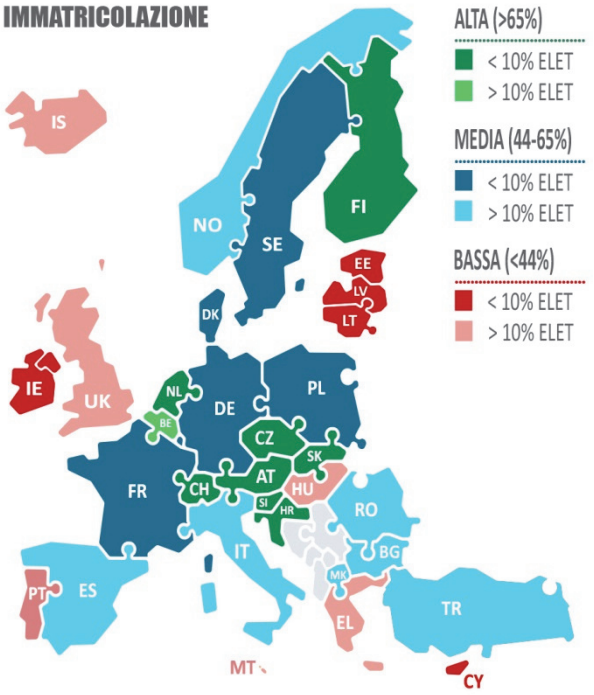
Dall'analisi del Cedefop emerge che otto Stati membri UE (su nove) con alti tassi di iscrizione ai percorsi di istruzione e formazione professionale presentano un basso tasso di abbandono scolastico precoce (al di sotto dell'obiettivo UE). Ma non vale il contrario: gli 11 Stati membri con bassi tassi di partecipazione a percorsi di istruzione e formazione professionale si dividono in due campi: sei presentano un alto tasso di abbandono precoce, mentre cinque presentano un basso tasso di abbandono precoce. La probabile spiegazione sta nel fatto che la decisione di un giovane adulto di ritirarsi da un percorso di istruzione e formazione è influenzata da molteplici fattori personali e organizzativi, oltre che dalla situazione del mercato del lavoro, e non solo da ragioni di natura scolastica.

Figura 1. **Percentuale di giovani (dai 16 ai 34 anni) che ha abbandonato l'istruzione secondaria e successivamente conseguito una qualifica a livello di secondo ciclo di istruzione scegliendo l'IFP**



(*) Non è stato chiesto l'orientamento IFP
Fonte: Calcoli Cedefop basati su PIAAC

Figura 2. **Confronto tra tassi di abbandono precoce (indagine sulle forze di lavoro, 2013) e iscrizioni ai percorsi di IFP a livello di secondo ciclo di istruzione (2011)**



NB: ELET: abbandono precoce di istruzione e formazione
Fonte: Calcoli Cedefop basati su dati UOE e LFS.

Un terzo di chi abbandona precocemente la scuola completa un percorso di istruzione o formazione professionale

L'analisi del Cedefop dimostra che oltre la metà dei giovani che abbandonano la scuola (e precisamente il 52,2%) ([4]) finisce col diplomarsi a livello di secondo ciclo di istruzione o superiore. Di questi, i due terzi conseguono tale risultato seguendo percorsi di istruzione e formazione professionale. La IFP consente loro di conseguire una qualifica acquisendo anche preziose abilità e competenze e maturando esperienze lavorative. Si tratta di un'opzione particolarmente apprezzata dai giovani che preferiscono passare velocemente dall'apprendimento al guadagno, e da chi riprendendo a studiare non vuole o non può rinunciare ad una fonte di reddito durante il periodo di apprendimento formale.

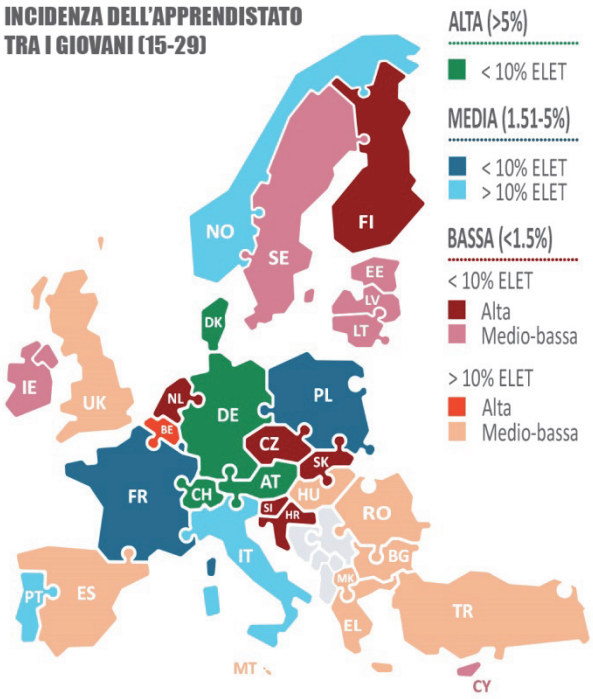
L'apprendistato può contribuire a ridurre l'abbandono scolastico precoce

L'analisi del Cedefop suggerisce che nei paesi a maggior incidenza di apprendistato, il numero di abbandoni scolastici precoci è tendenzialmente più basso. Ma non è necessariamente vero il contrario. Le forme di apprendistato possono contrastare gli abbandoni perché riescono a produrre una forte carica motivazio-

([4]) Comprende l'abbandono precoce dell'istruzione polivalente e professionale.

nale nei giovani in quanto li impegnano in un processo lavorativo reale, che conferisce significato alla visione che hanno per il proprio futuro. Chi preferisce forme di apprendimento meno teoriche beneficia di un approccio più pratico. Ai discenti appartenenti a gruppi svantaggiati che non si possono permettere di studiare senza guadagnare, l'apprendistato offre entrambe le cose. Il fatto di poter contare su rapporti di lavoro costruttivi e vedere valorizzato il proprio impegno professionale dai colleghi contribuisce al rafforzamento dell'autostima.

Figura 3. **Confronto tra il tasso di abbandono precoce (indagine sulle forze di lavoro, 2013) e l'incidenza delle forme di apprendistato**



Lo studio di riferimento non conteneva indicazioni sulla partecipazione ad iniziative di apprendistato in EE, CZ, LT, SL, SK, nonché in CH e NO. Le valutazioni riportate erano basate sulla descrizione dei sistemi di IFP nazionali forniti da ReferNet e, nel caso degli ultimi due paesi, sui dati nazionali.

Fonte: Ecorys, IES e IRS (2014).

Le pedagogie specifiche dell'istruzione e formazione professionale hanno un richiamo particolarmente forte per chi riprende gli studi dopo un'interruzione scolastica

L'apprendimento basato sul lavoro e le altre pedagogie incentrate sul discente, quali le visite in azienda e l'apprendimento pratico tramite workshop, interessano soprattutto chi preferisce un approccio meno accademico e viene specialmente motivato da attività pratiche. Questo approccio pedagogico è un elemento cardine degli orientamenti programmatici per affrontare l'abbandono precoce e trova applicazione in programmi di reintegro o sospensione ([5]). Tra gli esempi, un'iniziativa di IFP dei Paesi Bassi, che prevede un percorso in ICT e che fa affidamento su un alto grado di motivazione del discente e un robusto sistema di supporto, e l'adozione della pedagogia "waterhole" in Danimarca, che, secondo le informazioni a disposizione, ha ridotto il tasso di abbandono scolastico al 21%, ben al di sotto della media del 28% dei corsi di base. Questi esempi sottolineano come la qualità dell'insegnamento e una chiara attenzione verso i bisogni dei partecipanti siano elementi essenziali per incentivare i discenti a continuare gli studi.

Per concepire le politiche future servono dati più completi e confrontabili

Le raccolte dati europee e nazionali che riguardano l'abbandono scolastico precoce e il ritorno allo studio seguendo percorsi di istruzione e formazione professionale si stanno arricchendo. L'obiettivo è quello di disporre di maggiori dati quantitativi e qualitativi su chi rinuncia e chi riprende lo studio, sulle motivazioni individuali e sulle traiettorie seguite.

Raccogliere i dati sulle traiettorie individuali

Diversi paesi, tra cui DK, FR e NL, hanno sviluppato approcci che consentono di monitorare le traiettorie individuali attraverso i vari percorsi scolastici e che offrono ai responsabili istituzionali strumenti per distinguere tra chi abbandona del tutto l'istruzione e chi cambia semplicemente programma (e passa, ad esempio, da un'istruzione polivalente ad un'istruzione e formazione professionale).

Alcuni paesi, tra cui BE (Vallonia), DK e FR, hanno messo a punto sistemi in grado di raccogliere i dati forniti da istituti di formazione, istituti che erogano misure correttive e autorità locali o regionali. I registri nominativi individuali così raccolti contengono le carriere d'apprendimento individuali e vengono poi utilizzati per entrare in contatto con i singoli studenti per proporre, dove necessario, soluzioni educative o formative alternative.

Spetta alla Commissione europea e al Cedefop divulgare le pratiche più promettenti e promuovere l'apprendimento tra pari in Europa.

Sfruttare il potenziale dell'istruzione e formazione professionale a livello europeo

Nell'ambito della strategia Europa 2020, l'Unione europea, consapevole dei benefici dell'istruzione e formazione professionale, si è posta l'obiettivo di ridurre il tasso di abbandono precoce dell'istruzione e

([5]) Uno studio recentemente completato dal Cedefop analizza come le pedagogie centrate sul discente contribuiscono alla riduzione del numero di abbandoni scolastici: *Vocational pedagogies and benefits for learners: practices and challenges in Europe* [Approcci pedagogici per la formazione professionale e benefici per i discenti: approcci e sfide in Europa]: http://www.cedefop.europa.eu/en/publications-and-resources/publications/5547

della formazione a meno del 10% entro il 2020. I dati Eurostat confermano l'andamento positivo sul breve periodo: la media europea è diminuita dal 17% del 2002 all'11,1% del 2014 ([6]). Al contempo, la UE ha riconosciuto il potenziale correttivo dell'istruzione e formazione professionale all'interno della sua iniziativa riguardante l'impiego giovanile ([7]), che incoraggia gli Stati membri a mettere a punto un sistema di garanzia per i giovani ([8]) che sostenga i giovani che non frequentano un corso di istruzione o formazione e non lavorano (i cosiddetti NEET), promuovendone la partecipazione a programmi di formazione (incluso l'apprendistato) o tirocini, o la consultazione degli uffici di orientamento per trovare un lavoro compatibile con le loro abilità e competenze individuali.

Riquadro 2. **Disporre di dati che possano essere confrontati a livello UE: un problema non da poco**

Gli approcci europei, nazionali e regionali alla raccolta e monitoraggio dei dati differiscono considerevolmente: 15 dei 36 paesi europei che aderiscono al Quadro strategico - istruzione e formazione 2020 fanno uso di dati amministrativi (dati di coorte forniti dalla scuola o registri degli studenti) per sviluppare indicatori sull'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione. I dati raccolti a livello nazionale non possono essere direttamente confrontati tra loro perché diversi sotto molti aspetti, tra cui i programmi trattati, gli ambiti d'istruzione, le regioni e i livelli conseguiti. Inoltre, mentre l'indicatore UE limita l'abbandono precoce ad un particolare gruppo di età (tra i 18 e i 24 anni), le definizioni nazionali non prevedono generalmente limitazioni d'età e le età considerate rispecchiano il contesto nazionale di partecipazione al secondo ciclo di istruzione. Taluni paesi, quali DE e NL, si avvalgono dei registri scolastici anche per misurare il grado di assolvimento degli apprendistati. Altri, tra cui AT, BE e DE, raccolgono i dati sull'apprendistato tramite canali diversi da quelli utilizzati per i dati riguardanti l'istruzione e la formazione scolastica. E perciò non catturano l'abbandono precoce, ma piuttosto il tasso di scioglimento dei contratti. Le differenze nella misurazione ostacolano il confronto tra i dati provenienti dal sistema scolastico e quelli provenienti dal sistema dell'apprendistato.

Migliorare la qualità dell'istruzione e formazione professionale

La maggioranza degli orientamenti programmatici adottati in Europa per affrontare l'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione mirano a migliorare la qualità della IFP e quindi la sua adeguatezza e attrattiva per soggetti con curriculum scolastici diversi.

([6]) Seguendo le raccomandazioni del comunicato di Bruges, i paesi hanno messo a punto diverse misure per prevenire ed affrontare l'abbandono precoce tramite iniziative di IFP.

([7]) http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:52013DC0144

([8]) Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani, Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, 2013/C 120/26.4.

Il Cedefop ha identificato 20 paesi che hanno introdotto misure di istruzione e formazione professionale specifiche per affrontare il problema dell'abbandono precoce; altri 11 paesi hanno adottato iniziative che incorporano alcune caratteristiche professionalizzanti/ pratiche indirizzate a gruppi di destinatari più ampi.

Valutare l'effetto delle politiche

Ad oggi, sono pochi i paesi europei che hanno valutato l'impatto delle politiche attuate. Il Cedefop continuerà la sua attività di ricerca in questo ambito allo scopo di sviluppare indicatori capaci di misurare il successo delle politiche attuate e identificare le condizioni per una loro trasferibilità ad altri paesi e sistemi, e che possano essere usati per rafforzare la coerenza e la compatibilità dei meccanismi di raccolta dei dati nazionali concernenti l'istruzione e formazione, nonché allo scopo di sviluppare registri scolastici individuali che consentano di seguire le traiettorie degli studenti.

I prossimi passi

La raccolta e l'analisi di informazioni su i motivi, le scelte e le traiettorie personali dei giovani resta una priorità per i prossimi anni. Fornirà un supporto essenziale allo sviluppo di politiche di formazione professionale mirate ed efficaci, che consentano di contrastare l'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione mitigandone l'immenso costo umano e sociale che comporta.

Per approfondire il tema, vai al sito web:
http://www.cedefop.europa.eu/en/events-and-projects/projects/early-leaving-education-and-training

cedefop | Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale

Nota informativa – 9101 IT
Cat. No: TI-BB-15-005-IT-N
ISBN 978-92-896-1785-7, doi: 10.2801/995404
Copyright © Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), 2015
Tutti i diritti riservati.

Le note informative sono redatte in francese, greco, inglese, italiano, polacco, portoghese, spagnolo e tedesco e nella lingua del paese della presidenza di turno dell'Unione europea. Per riceverle regolarmente e-mail a: briefingnotes@cedefop.europa.eu

Ulteriori note informative e pubblicazioni Cedefop sono disponibili all'indirizzo: http://www.cedefop.europa.eu/EN/publications.aspx

PO Box 22427, 55102 Salonicco, Grecia
Europe 123, 57001 Salonicco, Grecia
Tel. +30 2310490111, Fax +30 2310490020
E-mail: info@cedefop.europa.eu

visita il nostro portale www.cedefop.europa.eu